

# Il tramonto della “premiumisation”? Il mercato degli alcolici si ricalibra

scritto da Emanuele Fiorio | 30 Aprile 2026



*Il 2025 segna una svolta storica per il settore degli alcolici: la spinta verso prodotti di lusso si arresta a causa dell'instabilità economica e dell'inflazione. Mentre il valore cala più dei volumi, emergono nuovi protagonisti come il comparto dealcolato e i mercati emergenti come l'India, ridefinendo le strategie globali dei grandi produttori in un anno di profonda ricalibrazione.*

**Per anni, il mantra dell'industria degli alcolici è stato univoco: “premiumisation”. L'idea che i consumatori fossero disposti a consumare meno, ma a spendere sensibilmente di più per prodotti di alta gamma, ha guidato le strategie dei giganti del settore. Tuttavia, i dati preliminari IWSR**

relativi al 2025 raccontano una storia diversa, segnando quello che potremmo definire un “anno di ricalibrazione”.

Per la prima volta nella storia recente, la performance dei volumi (-2%) è stata superiore a quella del valore (-4%) nei 21 mercati chiave del mondo. Questo divario indica chiaramente che la tendenza al lusso accessibile non solo ha rallentato, ma è entrata in una fase di inversione.

## Un mondo in crisi di fiducia

Il 2025 è stato un anno complesso, stretto nella morsa di un'**inflazione persistente**, polarizzazione politica e conflitti internazionali. Questi fattori hanno eroso drasticamente la fiducia dei consumatori, spingendoli a una gestione più prudente delle finanze domestiche. La priorità di spesa si è spostata drasticamente verso beni essenziali come cibo fresco, cura della persona e prodotti per la pulizia, lasciando l'alcol in una posizione di marginalità.

Secondo Marten Lodewijks, Managing Director di IWSR, ci troviamo di fronte a un **consumatore più consapevole e intenzionale**: si esce meno e, quando lo si fa, si scelgono meno categorie di bevande, razionalizzando ogni acquisto.

## Categorie: tra declino e nuove opportunità

Il panorama dei consumi mostra una flessione quasi ubiquitaria, ma con alcune eccezioni significative che indicano la direzione del futuro:

- **Vino e distillati in affanno**: il vino continua il suo declino strutturale (-4%), il vino fermo soffre particolarmente in mercati storici come Francia, Italia e Stati Uniti. Gli spirits registrano un calo del valore del 15% nei segmenti super-premium, segno che il “lusso

estremo" non è più immune alla crisi.

- **Il successo RTD:** le bevande Ready-To-Drink sono l'unico comparto in controtendenza, con una crescita dei volumi del 2% e del valore del 4%. La loro convenienza e versatilità continuano a conquistare fette di mercato, specialmente in Canada, Giappone e Messico.
- **L'exploit dei dealcolati:** il vero protagonista dell'anno è il settore no-alcohol. Mentre la birra tradizionale cala, la birra analcolica cresce dell'8%. Anche gli spirits zero-alcol aumentano del 7%, spinti da una crescente attenzione verso il benessere e la salute.

## **Geopolitica e mercati emergenti**

Il 2025 è stato segnato anche da **forti tensioni commerciali**. Gli Stati Uniti sono stati investiti da una tempesta di dazi e contromisure ritorsive che hanno paralizzato l'export, specialmente verso il Canada, dove i prodotti americani sono stati oggetto di boicottaggi e rimossi dagli scaffali.

In questo scenario turbolento, **l'India emerge come il "faro" del mercato globale**. Con una **crescita dei volumi del 4% e del valore del 5%**, il subcontinente indiano mostra un dinamismo unico, sostenuto da nuovi accordi commerciali con Regno Unito ed Unione Europea. Anche altri mercati come **Messico, Colombia e Sudafrica** offrono segnali incoraggianti di crescita organica.

## **Il cambio di rotta delle multinazionali**

La crisi della premiumisation sta costringendo i grandi player globali a cambiare strategia. Se prima l'obiettivo era l'espansione dei margini attraverso il lusso, oggi **l'attenzione si sta spostando verso la rilevanza e il volume**.

Le recenti ristrutturazioni aziendali indicano la volontà di creare portafogli più equilibrati tra le diverse fasce di

prezzo. Non si cerca più solo il “top di gamma”, ma si punta a restare nel carrello della spesa di un **consumatore** che, pur rimanendo attento alla qualità, **non è più disposto a pagare sovrapprezzi ingiustificati in un contesto economico così incerto.**

Il 2025 ci lascia in eredità un mercato più sobrio, non solo nei consumi, ma anche nelle ambizioni, dove la **capacità di adattarsi a una nuova normalità economica** sarà l'unico vero **fattore di successo.**

---

## **Punti chiave:**

1. Il 2025 registra un **calo del valore globale (-4%) superiore a quello dei volumi (-2%)**, invertendo la storica tendenza alla premiumisation.
2. L'**inflazione e l'instabilità geopolitica** hanno ridotto il potere d'acquisto, spingendo i consumatori verso scelte più oculate e beni di prima necessità.
3. Il segmento **No-alcohol e i Ready-To-Drink (RTD)** si confermano le uniche aree in crescita, trainate da salute, benessere e praticità.
4. Le **tensioni tariffarie tra USA e Canada** hanno pesantemente influenzato l'export, creando volatilità e interruzioni nella catena di approvvigionamento.
5. L'**India emerge come il mercato più dinamico**, compensando le perdite registrate in Cina e nei mercati occidentali ormai saturi o in contrazione.